

TEMA DELLA SETTIMANA / LETTURA

# Sui costi delle biblioteche pubbliche

**Daniele Besomi**

La mia attività di ricerca mi porta spesso a leggere libri parecchio datati. Questi a volte presentano affascinanti sorprese: cercando un saggio sui cicli economici in una collezione dell'economista inglese William Stanley Jevons - uno dei fondatori della moderna teoria economica -, in un volume recuperato tramite il nostro efficiente sistema di prestito interbibliotecario, vi ho trovato anche un saggio del 1881 intitolato «*Rationale of free public libraries*» (che si può tradurre approssimativamente come «Il fondamento logico per un sistema di biblioteche gratuite»).

Oggi le biblioteche sono in buona parte gratuite e liberamente accessibili. Il saggio di Jevons potrebbe sembrare una semplice curiosità storica, se non fosse che neppure un paio di anni fa il DFE, in un dossier fatto preparare per esaminare come potrebbero essere ridotta la spesa pubblica, tra le 571 domande che aveva ritenuto di doversi porre aveva inserito la seguente: «*Il costo medio per prestito di ca. 32 franchi non è eccessivo?*». A suo tempo avevo pensato che solo chi non ha mai messo piede in una biblioteca può arrivare a pensare di indicizzarne l'utilità dividendo il costo totale di gestione per il

numero di volumi presi a prestito. Scopro ora che già ai tempi di Jevons gli avversari della allora recente legge che istituiva un sistema bibliotecario gratuito nella Gran Bretagna ricorrevano ad argomenti del genere. La replica di Jevons (che a un computo del costo per prestito obiettava lapidario: «in nessun modo questo è un modo corretto di stimare ciò che il pubblico ottiene per il suo denaro») riveste dunque ancora oggi un certo interesse.

«La principale ragione d'essere delle biblioteche pubbliche gratuite, come del resto dei musei, gallerie d'arte, parchi, piazze, orologi pubblici e molti altri tipi di lavori pubblici, risiede nell'enorme incremento di utilità di cui può godere il pubblico ad un costo irrisorio». Un dipinto nella sala da pranzo di un privato può essere visto da poche persone, mentre lo stesso dipinto in un museo può essere visto da molti. Così è per una biblioteca privata rispetto ad una pubblica: «è un evidente esempio di ciò che propongo di chiamare *principio della moltiplicazione dell'utilità*, un principio che sta alla base di alcuni dei più importanti processi dell'economia politica, inclusa la divisione del lavoro». Sulla base dei dati disponibili al tempo, Jevons calcola il costo medio di

un libro per utilizzatore, non per ogni prestito individuale ma a partire dal numero medio di volte in cui ciascun libro è usato (a prestito, ma anche entro la biblioteca). Pur notando che con il passare degli anni questo costo tendeva ad aumentare, per il fatto che il numero di volumi a disposizione presso ogni biblioteca cresceva più del numero di utenti, Jevons ritiene che dal profilo dei costi «non esiste probabilmente alcun modo di spendere il pubblico denaro che dia un maggiore e immediato ritorno in termini di pubblica utilità e innocente godimento».

Naturalmente Jevons non si limita all'aspetto contabile: le biblioteche sono un indispensabile corollario all'opera educativa iniziata nelle scuole primarie, cosa che Jevons mostra elencando le professioni dei lettori della biblioteca di Birmingham, che includevano apprendisti, architetti, artisti «e via via



re il prezzo per la pubblicazione di questi volumi». Se la preoccupazione principale di Jevons in questo articolo erano le biblioteche popolari, vi sono anche delle osservazioni sulle biblioteche di ricerca: che sono interessanti perché le biblioteche moderne, in un processo descritto peraltro dallo stesso Jevons, tendono ad assumere una posizione intermedia tra i due casi. Ciò è dovuto, osserva Jevons, da un lato al fatto che la costituzione di biblioteche popolari ha indotto bibliofili privati a donare a queste istituzioni le loro collezioni, e dall'altro alla sistematicità di alcuni bibliotecari che

hanno indirizzato le collezioni delle biblioteche pubbliche verso temi specifici, costituendo dei nuclei che in seguito, per la loro utilità, hanno canalizzato le raccolte successive. Il modello di biblioteca di ricerca, per Jevons, era la British Library: chiusa al vasto pubblico (allora come oggi: l'accesso è limitato a ricercatori qualificati), Jevons ne difende il carattere elitario, indipendentemente dall'elevato costo di gestione (naturalmente ben superiore a quello delle biblioteche popolari). «La grande sala di lettura del Panizzi» (che ha ora mutato funzione: con lo spostamento della British Library in un'altra parte della città, la sala di lettura è ora una sala visitabile del British Museum, saggiamente conservata immutata nella recente restaurazione del Museo) «è il laboratorio letterario nazionale, dove una parte non piccola della letteratura del paese trae direttamente o indirettamente la propria ispirazione e il proprio materiale. Il costo può essere considerevole, ma il lavoro svolto tra le sue mura è essenziale».

Questo articolo è dedicato alle bibliotecarie e ai bibliotecari della Biblioteca Cantonale di Bellinzona, che con squisita gentilezza ed efficienza mi assicurano il materiale indispensabile per il mio lavoro, e mi permettono di trovare piccoli tesori come quello qui presentato.

IN BELLAVISTA

## I cigni che svernano sul mar Nero

Ogni anno, sulle coste bulgare del Mar Nero, giungono numerosi cigni che lasciano il loro habitat all'interno del paese per cercare temperature più miti. La loro presenza diventa un motivo di attrazione soprattutto per i bambini di Varna, centro balneare, che amano portare loro del cibo. Ma ad attenderli quest'anno c'era anche Petar Petrov, un bravo fotografo che mercoledì ha inviato una delle sue foto alla Keystone, giudicata fra le più belle della settimana.



NELLA FOTO: in alto, un lettore alla Biblioteca cantonale di Bellinzona.

## AZIONE

Settimanale edito da Migros Ticino  
Fondato nel 1938

REDAZIONE: Ovidio Biffi (redattore responsabile)  
Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Poma-Puffi,  
Simona Sala, Alessandro Zanoli

SEDE

Piazza Manzoni 3 - CH-6900 LUGANO (TI)  
Telefono 091 922 77 40 - Telefax 091 923 18 89  
E-MAIL: [azione@bluewin.ch](mailto:azione@bluewin.ch)

INDIRIZZO WEB: [www.azione.ch](http://www.azione.ch) ([www.azioneweb.ch](http://www.azioneweb.ch))

La corrispondenza va indirizzata impersonalmente a "AZIONE",  
CP 6315, CH-6901 LUGANO, oppure alle singole redazioni

EDITORE E AMMINISTRAZIONE

MIGROS TICINO, Cas. post., 6592 S. ANTONINO  
Telefono 091 850 81 11

STAMPA: Soc. Ed. Corriere del Ticino SA - Ai Mulini, 6933 MUZZANO  
Tel 091 960 31 31 - Fax 091 968 29 88

TIRATURA REMP: 97'642 copie

Manoscritti non richiesti non vengono restituiti  
Gli articoli impegnano soltanto la responsabilità degli autori.

RED. SOCIETÀ E FAMIGLIA

Telefono 091 922 77 49 - Telefax 091 923 18 89  
E-MAIL: [azione\\_sf@bluewin.ch](mailto:azione_sf@bluewin.ch)

RED. ECONOMIA E POLITICA

Telefono 091 923 18 45 - Telefax 091 923 18 89  
E-MAIL: [azione\\_ep@bluewin.ch](mailto:azione_ep@bluewin.ch)

RED. ARTE E SPETTACOLI

Telefono 091 923 19 46 - Telefax 091 923 18 89  
E-MAIL: [azione\\_as@bluewin.ch](mailto:azione_as@bluewin.ch)

INSERZIONI

Migros Ticino - Reparto pubblicità - CH-6592 S. ANTONINO  
Telefono 091 850 82 91 - Telefax 091 850 84 00  
E-MAIL: [pubblicita@migrosticino.ch](mailto:pubblicita@migrosticino.ch)

ABBONAMENTI  
CAMBIAMENTI INDIRIZZI (LU-VE ore 14-17)

Telefono 091 850 82 31  
solo dalle 14 alle 17 dal lunedì al venerdì  
E-MAIL: [margrit.storari@migrosticino.ch](mailto:margrit.storari@migrosticino.ch)

ABBONAMENTO ANNUO  
Svizzera Fr. 48.- Estero a partire da Fr. 70.-

LA MIGLIORE DELLA SETTIMANA



Sulla scrivania: AUTORITÀ PALESTINESE.  
«Niente più soldi!» «...Niente più corruzione».

Chapatte da IHT